

# In questo numero: la prima corrispondenza radio di Velio Spano da Pechino

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PERUGIA HA GIÀ VERSATO PER «L'UNITÀ» L. 2.722.647

I compagni di Perugia sono al lavoro per raddoppiare la cifra

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.245

ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 226

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1949

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## UNA DATA STORICA NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE DEI POPOLI

# Mao Tse Dun annuncia la costituzione della Repubblica Popolare Cinese

### L'inizio dei lavori della Conferenza consultiva politica del popolo cinese - Il saluto della vedova di Sun Yat Sen ai delegati - La Conferenza eleggerà il Presidium della Repubblica

#### Prima corrispondenza radio di Spano esclusiva per "L'Unità"

PECHINO, 21. — Si è oggi aperta la storica Conferenza consultiva politica del popolo cinese. Dinanzi ad essa Mao Tse Dun ha annunciato la costituzione della Repubblica Popolare Cinese.

Da più di tre mesi (avevano i preparativi per questo grande avvenimento. Ancora pochi giorni fa 53 ex deputati cinesi della Yuan legislativo (il Parlamento del vecchio regime) avevano inviato da Pechino un appello al loro ex collega Sun Yat Sen, ancora nella Cina di Chiang Kai Shek, invitandolo ad aderire e ad appoggiare la nuova Repubblica Popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi dell'Esercito di liberazione, il generale Ciu En Lai. Subito egli ha dato la parola. Ha entusiasticamente salutato il compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato: in esso egli ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Armata di liberazione di vittoria in vittoria sino all'annientamento delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto delle grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova Repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo noi saremo soli nella nostra lotta per difendere i frutti della vittoria».

Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 538 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che pertanto essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

Conclusi tra nuove manifestazioni di entusiasmo il grande discorso di Mao Tse Dun salgono alla tribuna i rappresentanti di erede: tanto più significativo perché che la vedova di Sun Yat Sen, delegata indipendente alla Conferenza, abbia dato la propria piena adesione al nuovo regime popolare ed abbia riconosciuto nei 538 delegati presenti i più fedeli e coerenti combattenti del movimento di liberazione nazionale cinese.

Si succedono quindi alla tribuna: Ho Siao Yi, per il Comitato rivoluzionario del Kuo Min Dan (ala sinistra del vecchio regime di governo tenuto dalla destra capeggiata da Chiang); Cian Lan, Presidente della Lega democratica; Gagh Gan, rappresentante delle province recentemente liberate; il generale Cen Yi per l'Esercito popolare di liberazione; Huan Hien Pi per l'Associazione di ricostruzione nazionale democratica; Li Li San per i sindacati D.C. in cui, dopo averlo avvicinato del Sin Kiang; Cing Ci

de facto alla Repubblica popolare cinese non appena essa verrà proclamata.

### Gli auguri di Stalin al compagno Cacin

Il compagno Stalin ha inviato al compagno Marcel Cacin, in occasione del suo 80. compleanno, il seguente messaggio:

«Stimatissimo compagno Cacin, permettetemi per il vostro ottantesimo compleanno di felicitarvi con voi, quale uno dei fondatori del Partito comunista di Francia, come leale figlio del popolo francese ed entusiasta dirigente del movimento operaio internazionale. Vi auguro buona salute e molti anni di vita per il benessere del popolo di Francia e del popolo del mondo intero. Vi stringo forte la mano - STALIN».

### Londra riconoscerrebbe de facto la nuova Cina

LONDRA, 21. — Negli ambienti bene informati di Londra si afferma che, in seguito alle discussioni avute da Bevin la settimana scorsa a Washington sui problemi dell'Estremo Oriente, il Governo britannico ha deciso di riconoscere di fatto la nuova Cina.

«Londra riconoscerrebbe de facto la nuova Cina».



Mao Tse Dun

### IERI A MONTECITORIO

## La Camera apre i lavori celebrando il XX settembre

Un voto d.c. impedisce una più solenne manifestazione - Un discorso di Lizzardi sul bilancio del Lavoro

Dopo 56 giorni di interruzione per le vacanze estive la Camera dei deputati ha riaperto i lavori e ripreso i lavori della prima giornata sono alcune interrogazioni, seguite dal bilancio del Ministero del Lavoro. Ma la seduta è caratterizzata all'inizio dalla celebrazione del XX Settembre, imposta dalla opposizione alla parte papalina dell'Assemblea.

Con SMIU l'impiego di un corteo popolare sfilato martedì da Porta Pia al Quirinale, della avvenuta celebrazione del XX Settembre su iniziativa di un gruppo di cittadini in contrapposizione al freddo silenzio del governo.

Il governo si è illuso di poter cancellare con una legge inapplicabile realtà: il completamento della unità nazionale italiana e la fine del potere teocratico e confessionale.

Prende atto la Camera della protesta e del monito popolare contro il tentativo di clericalizzare la Repubblica, e torna a solennizzare questa grande data. (Vissirini, Apollini e sinistra e di centro-sinistra).

BELLAVISTA (lib.), BELLONI (rep.), LEONE MARCHESANO (mon.), CASTELLANI (U.S.) si associano tutti alla celebrazione. Solo i d.c. tacciono e mormorano MAZZALI (soc.) propone a questo punto che l'Assemblea sospenda brevemente i lavori per celebrare anche essa la storica ricorrenza. Tre votazioni consecutive si svolgono su questa proposta: i d.c. sono isolati e le votazioni per il sì e per il no danno esito incerto. Infine la votazione per divisione, dà la prevalenza ai clericali per due voti.

Questa battaglia e l'isolamento dei d.c. rappresentano tuttavia di per sé una significativa celebrazione del XX Settembre e un ulteriore smantellamento del tentativo di clericalizzare la Repubblica.

Hanno quindi svolgimento rapidi un'interrogazione del compagno CAPALDOZZA e una interrogazione dell'on. PAOLUCCI sui problemi locali, e s'apre infine il dibattito generale sul bilancio del Ministero del Lavoro. Si s'è come puramente formali senza questi esami dei bilanci fatti quando già è approvato il bilancio generale del Tesoro e non sono quindi modificabili - secondo la maggioranza - neppure le più modeste voci di entrata di spesa dei singoli dicasteri. Per di più, le spese previste nei bilanci sono già in auto da tre mesi, in seguito all'esercizio provvisorio concesso dalla maggioranza al governo.

Primo oratore è l'on. DEL BO (d.c.), il quale dà al Ministro alcuni consigli a proposito delle leggi antisindacali.

A lui segue il compagno socialista LIZZARDI. L'oratore rileva l'esiguità degli stanziamenti (6 miliardi) previsti nel bilancio del Lavoro in generale, il ruolo riservato dal governo al Ministero del Lavoro è un ruolo di second'ordine, come si addice a uno S.M.I. (Ministero di Seconda mano) di minoranza. Le funzioni di "ministero" dell'occupazione che Fantuzzi componemente assegna lo scorso

### LAZIONE DEL P.C.I. IN DIFESA DELL'ECONOMIA DEL PAESE

## Il dibattito sulla mozione fissato per la prossima settimana

La comunicazione di Gronchi alla Camera - Pella a Roma - Oggi si riunisce la Direzione del Partito

Oggi, come annunciato, si riunirà per un esame della situazione, la Direzione del P.C.I.

La mozione presentata dal Parlamento è avvenuta sotto il segno della polemica comunista con la quale si pone davanti alla Camera la questione del risanamento dell'economia e del bilancio del governo in relazione alla svalutazione. Alla fine della seduta di ieri il Presidente Gronchi ha detto in merito della mozione e ha annunciato che l'on. De Gasperi è pronto a discuterla nella prossima settimana.

La necessità di un dibattito approfondito è confermata dal testo delle note critiche del "Quotidiano", a Pella e da una presa di posizione della "Libertà" organo di sinistra D.C. in cui, dopo aver parlato esplicitamente di "errori" del Governo, ci si domanda: «Sono proprio nel vero colore che si ostinano le non sono in verità né pochi né persone insignificanti a ripetere che il governo dispone contro eventuali tentativi di speculazione, sia ancora per la tendenza dei prezzi internazionali al ribasso, sono da escludere ripercussioni generali ed apprezzabili in aumento sul livello dei prezzi, in particolare nel settore alimentare».

Queste dichiarazioni sono nettamente smentite da tutta la stampa governativa la quale annuncia un attacco in forze contro i salari e i redditi fissi come conseguenza della svalutazione la quale, giustamente, viene imposta dall'America per far fronte, attraverso la compressione del tenore di vita delle masse, più alti profitti ai capitali che essa si propone di investire in Europa.

Valga per tutti l'articolo dell'ex ministro fascista delle Finanze, Alberto De Stefani, pubblicato ieri dal "Tempo" nel quale si chiede con impressionante brutalità di porre fine ai «coidetti adeguamenti salariali» agli oneri sociali, alle spese pubbliche, alle spese per la ricostruzione.

I gruppi che manovrano dietro al governo hanno messo dunque le carte in tavola. Si attendono adesso le reazioni del mondo del lavoro e dei sindacati. Per questo perché la svalutazione si avvicina proprio alla vigilia di una ripresa generale dell'attività sindacale (già così viva nelle ultime settimane), e perché il governo ha tentato di rinviare di primo piano le trattative tra CGIL e Confindustria che inizieranno nei prossimi giorni e il Congresso nazionale della CGIL.

## AL PROCESSO CONTRO LA BANDA RAJK

# La pena di morte chiesta per i traditori

### Le arringhe dei difensori - La Romania chiede il richiamo del diplomatico - spia di Tito

DA UNO DEI NOSYRI INVIATI BUDAPEST, 21. — La Pubblica Accusa del Tribunale del Popolo di Budapest ha raccolto, nella sua arringa finale, la fida della mostruosa condanna, riassumendone tutti gli elementi fondamentali e offrendo al giudice un quadro storicamente e giuridicamente inconfutabile delle responsabilità internazionali che, in questo processo, sono indubbiamente coinvolte.

«Questo processo — ha detto il Pubblico Accusatore Gyula Alapi — ha un'importanza straordinaria. Io posso affermare, senza tema di esagerare che esso ha una portata internazionale, perché questo tribunale deve giudicare non soltanto imputati che hanno agitato la mano contro la Repubblica Popolare e il popolo lavoratore ungherese che edifica il socialismo. Sul banco degli imputati non stanno solo Rajk e i suoi complici, ma anche i loro padroni stranieri, i mandanti, i beneficiari di questo processo. Infatti, che cosa ha rivelato la funzione della cricca di Tito come truppe di assalto dell'imperialismo?».

Dopo aver esaminato gli elementi emersi dal processo, i quali hanno arricchito l'accusa e hanno messo in rilievo, attraverso le varie sfumature della deposizioni, le rispettive responsabilità degli imputati, il P.M. ha rilevato che la condotta delle rivelazioni fatte da imputati e testimoni non lascia dubbi sulla colpevolezza di Rajk e compagni.

Egli è passato, quindi, ad esaminare le deposizioni dei vari imputati, la caratteristica dei loro reati, la portata politica del loro crimine.

«Tanto più gravi le responsabilità — ha affermato quindi il Pubblico Accusatore — se si pensa che i reati degli imputati si inserivano nel quadro della guerra fredda, diretta dagli americani contro l'Unione Sovietica e le nuove democrazie: è bisogna notare che la funzione di spione della guerra fredda è stata quella di acuire l'imperialismo nel momento in cui esso, per le scotticte subite delle nuove democrazie, aveva perso i più importanti posizioni: allora che i traditori, come pedina di riserva, Tito, il quale sino a quel momento si era mantenuto nell'ombra, notoriamente che i suoi legami con gli Stati Uniti e il suo odio antisocialista, lo hanno portato in campo, come un mostro di questo processo».

Per quanto riguarda la condotta del suo significato per l'Ungheria, la Pubblica Accusa osserva: «Tutte le deposizioni abbiamo saputo che il governo che ha agitato contro il popolo di Stato sarebbe stato compiuto prevalentemente di elementi di destra (e del resto, i comunisti ungheresi di fare un lavoro di spione sui Rajk). Governo di destra avrebbe significato non solo distruzione delle conquiste sociali e distruzione sanguinaria del grande lavoro di asservimento dell'Ungheria agli imperialisti attraverso la dominazione di Tito. In questo processo si è molto parlato di "degenerazione balcanica" che Tito avrebbe dovuto dirigere e che aveva lo scopo di asservire le nuove democrazie agli interessi imperialisti».

Alapi si avvia alla conclusione ricordando che la stampa degli Stati Uniti si affanna a negare che questo processo ha avuto un'importanza evidente, ed afferma: «Non si chiama che l'idea del colpo di Stato ungherese è nata a Washington con lo scopo di distruggere l'Unione Sovietica e del campo della pace e trascinarla nelle avventure di guerra che l'imperialismo prepara. Questo tentativo di colpo di Stato non sarebbe comprensibile senza lo studio e la scoperta dei progetti internazionali degli Stati Uniti».

Per i servizi segreti imperialisti, il caso circostante stentato. Non bisogna dimenticare le sofferenze e il sangue di cui questi uomini sono responsabili, come il fatto di porre appassionate delle sofferenze dei patrioti jugoslavi».

«Chiedo — ha concluso Alapi — la punizione più grave per tutti gli imputati».

Dopo una breve sospensione dell'udienza, gli avvocati difensori hanno avuto la parola. Il primo è stato il professionista di Budapest che hanno tentato, nei limiti del possibile, data la provata colpevolezza degli imputati, di diminuirne la gravità del loro reato. Il primo difensore ha sostenuto, innanzi tutto, che le confessioni compiute dalle fidei imputati erano state fatte sotto un certo stato di cui la Corte dovrebbe tener conto.

L'avvocato di Rajk, Raska Telek, ha sostenuto che l'imputato non era un funzionario del ministero delle Finanze, ma solo uno strumento di Pankovic. Bisogna inoltre ricordare — egli ha affermato — che il suo nome era stato menzionato, prima dalla polizia Herztzky e poi dagli americani e da Rankovic con la minaccia di rivelare il documento che provava il suo passato.

«Come Faust — ha esclamato recitivamente l'avvocato — egli non si è più potuto liberare dal diavolo. L'avvocato di Pankovic, Raska Telek, ha rovesciato invece tutte le responsabilità delle azioni criminali del "dittatore" Rajk, che egli ha chiamato il suo "diabolico creatore". Anche gli altri avvocati in generale, hanno tentato di scagionare il loro difeso, affermando che solo Rajk era il principale dirigente del gruppo di spione, ma erano solo pedine mosse dalla paura e dal ricatto. Il quarto oratore, dagli avvocati difensori, è stato l'inglese molto ingenuo, Arthur H. Truman, il cui nome è stato menzionato da Rankovic e poi dagli americani. Il suo nome è stato menzionato nel documento che provava il suo passato.

«Come Faust — ha esclamato recitivamente l'avvocato — egli non si è più potuto liberare dal diavolo. L'avvocato di Pankovic, Raska Telek, ha rovesciato invece tutte le responsabilità delle azioni criminali del "dittatore" Rajk, che egli ha chiamato il suo "diabolico creatore". Anche gli altri avvocati in generale, hanno tentato di scagionare il loro difeso, affermando che solo Rajk era il principale dirigente del gruppo di spione, ma erano solo pedine mosse dalla paura e dal ricatto. Il quarto oratore, dagli avvocati difensori, è stato l'inglese molto ingenuo, Arthur H. Truman, il cui nome è stato menzionato da Rankovic e poi dagli americani. Il suo nome è stato menzionato nel documento che provava il suo passato».

«Come Faust — ha esclamato recitivamente l'avvocato — egli non si è più potuto liberare dal diavolo. L'avvocato di Pankovic, Raska Telek, ha rovesciato invece tutte le responsabilità delle azioni criminali del "dittatore" Rajk, che egli ha chiamato il suo "diabolico creatore". Anche gli altri avvocati in generale, hanno tentato di scagionare il loro difeso, affermando che solo Rajk era il principale dirigente del gruppo di spione, ma erano solo pedine mosse dalla paura e dal ricatto. Il quarto oratore, dagli avvocati difensori, è stato l'inglese molto ingenuo, Arthur H. Truman, il cui nome è stato menzionato da Rankovic e poi dagli americani. Il suo nome è stato menzionato nel documento che provava il suo passato».

### NEL PARCO DELLE CASCINE A FIRENZE

## S'inizia questa sera il Festival de "L'Unità"

Una grande gara nazionale di strillonaggio

In occasione della grande Festa nazionale de "L'Unità" che avrà luogo a Firenze il 25 settembre, alla quale parteciperanno il compagno Togliatti e i membri del Comitato Centrale del Partito, il Comitato nazionale dell'Associazione "Amici de "L'Unità" indurrà una grande gara di strillonaggio alla quale parteciperanno tutte le delegazioni di "Amici" convenute a Firenze il 21 settembre per il primo Congresso nazionale de "L'Associazione" e tutti gli amici e compagni che comunque parteciperanno alla Festa Nazionale.

Le prenotazioni di copie de "L'Unità" per la strillonaggio potranno essere effettuate il giorno 22 presso la sede dove si terrà il Congresso ed il giorno 25, dalle ore 6,30 alle ore 9, presso l'Ufficio diffusione de "L'Unità" di Firenze in via dei Servi, 17.

A giudicare i risultati conseguiti dai vari gruppi di "Amici" che parteciperanno alla gara è stata nominata una Commissione presieduta dal compagno Lello Lompar, composta dai compagni G. C. Pagliara, Vittorio Rardin, A. Terenzi, Mario Montagnana, Giovanni Serbandini, Davide Lajolo, Pietro Ingrao e Guido Mazzoni.

Oltre ai diplomati d'onore, verranno messi in palio numerosi premi che saranno assegnati:

1) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

2) all'«Amico» che avrà venduto più copie;

3) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

4) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

5) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

6) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

7) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

8) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

9) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

10) al gruppo che avrà venduto il maggior numero di copie in assoluto;

### PER LA FESTA DI FIRENZE

## Ostacoli delle Prefetture alle delegazioni di "Amid"!

Ci viene comunicato da varie province che, nonostante le assicurazioni date ieri dal sottosegretario Marzetta ad una commissione di parlamentari comunisti, i Comitati comunisti traggono ancora ostacoli alla concessione di treni e vetture speciali per le delegazioni che intendono partecipare alla festa de "L'Unità" di Firenze, adducendo il pretesto di disposizioni delle Prefetture o del Ministero degli Interni.

Dobbiamo pensare ad un ritardo nelle comunicazioni tra il Ministero ed i suoi organi periferici, oppure a qualche cosa di più grave?

### LA ROMANIA CHIEDE IL RICHIAMO DI LOMPAR

BUCAREST, 21. — Si annuncia ufficialmente che il governo rumeno ha chiesto il richiamo del segretario della lega operaia jugoslava di Bucarest, Michael Lompar, dato che il processo di Budapest ha dimostrato trattarsi di una spia a favore dell'America.

L'annuncio è stato dato in un comunicato nel quale è detto: «Dopo l'attività da lui svolta durante la guerra come spia a favore degli Stati Uniti e di Tito in Svizzera, attività nella quale si associò al capo del servizio di spionaggio americano Allan Dulles, Lompar è stato mandato in Romania alla fine dell'anno scorso per continuare il suo sporco lavoro di provocazione insieme con altre spie e agenti jugoslavi ed americani».

### SI E' APERTA LA GRANDE ASSISE DI REGGIO EMILIA

## La relazione del compagno Bosi al Congresso della Confederterra

Due anni di eroiche lotte contadine - I compiti futuri - Entusiastica accoglienza alle delegazioni straniere

REGGIO EMILIA, 21. — Quasi due milioni di contadini italiani sono idealmente presenti a Reggio Emilia, con i loro delegati, che partecipano al secondo Congresso nazionale della Confederterra.

I lavori del Congresso hanno avuto inizio questa mattina alle 9 nel Teatro Municipale. La Presidenza è stata così composta: Bosi, Cristofari, Borghi, Galli, Menduni, Fantuzzi, Tarelli, Bonazzi, Gemarini, Tremplanti, Ghedini, Felisetti, Biagini, Manginelli, Pastore, Campioli, Sacchetti, Magnani, Cocconi.

Enthusiastiche ovazioni hanno accolto le delegazioni francesi, ungheresi e rumene che rappresentano altri milioni di lavoratori della terra. Dopo brevi parole di saluto ai congressisti del Sindacato di Reggiano, il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfiggere i fascisti, ha detto: «Il segretario nazionale della Confederterra ha parlato per quasi tre ore frequentemente interrotto da vivissimi applausi. Riferendosi al precedente Congresso (Bologna 1946), il primo dopo la vittoriosa guerra di liberazione che vide i contadini italiani mobilitati sul piano della lotta armata per sconfig



CARLO MUSCETTA

# MALAPARTE L'ARCITALIANO

Diceva bene l'altro giorno Concetto Marchesi: «Quelli almeno facevano ridere, a vederli così truccati e adiposi. Così spetti, così erano altamente colerici. La bile defluisce. Questi invece...»

Di questa Italia degusperiana, viscida e flautulenta, si devono considerare degna satira le più vicissime «cantate» o pasquinetti di Curzio Malaparte. Il battibecco (Roma, 1949):

Oggi che il saugge è giallo e il cor...  
sardo in Italia è uomo all'occa e verde

A sentir l'autore, il fatto che oggi ci sia tanto putridume ha molto giovato alla sua musa. Veniti anni fa, quando scrisse l'*Arcitaliano* e credeva nella «rivoluzione» di Mussolini, il suo stile era più giovanile e un tantino più «era più dentro», facendo «come il verme nel frutto, che vi scava il suo nido, e ne succhia la parte migliore e più segreta». Una volta i poeti affilati si paragonavano all'ape. Malaparte, che vuol posare a scritto, gli americani conosciuti gli avversari? La sua ispirazione è tutta nel fradicio, e vi sciala. A un certo punto il verme, ben presunto, si distende, si rizza, e, di metamorfosi in metamorfosi, assume forme affilati e parla il linguaggio di chi non ha paura di nessuno, sentendosi ben protetto.

La guerra è sempre un gioco di desani, espone le guerre a stile liberale. Gli americani conosciuti gli avversari, noi li vediamo: il gioco è fatto qui.

Malaparte dunque non ha paura né di preti né di comunisti, né della rivoluzione, né dell'ordine legale. Più spavaldo che mai, pretende anzi di cantarle a tu per tu, a bocca libera, al modo dell'arciduca Pasquino. E' la libertà di sfregare tutto con segni e moti osceni.

Indubbiamente, anche nell'abbondanza di un estro canalicato, si può essere fantasista. Malaparte ci pensi a Villon, a Pulci, ad Ariosto, a Belli, a Rimbaud, a Malaparte resta Malaparte. La sua satira non è mossa dalla purezza di un sentimento poetico: l'autore è allo stesso livello, anzi è al di sotto della sua materia. I suoi schiaffi, come dice lui, «son diafani». Tradiscono una mano adunata a ben altro che alle trepidazioni dell'arte, e impaccata dal fango. Più si sgola, Malaparte, e si sbocce, più senti la fiamma ributtante dell'istinto. Ormai ha il collo alla labbra. E' come un vecchio numero di varietà: più dimena le anche e fa sfoggio di vergogna, meno ti eccita. Riesce solo a disgustarti, anche se ti accorgi subito che è un gioco a scendo sepperte, per fare un po' di scandalo. Se c'è qualcuno che se ne sfregna, tanto meglio. Malaparte è un anticantone stercoroso, per dirla con un suo verso, libertà da lordando. Chi si cara. Non perde tempo a definirlo. Si proclama da sé ruffiano della libertà. E ci costruisce su una concezione ciclica, per così dire, secondo cui la libertà comincerà e finirebbe in una rotazione e grassa parola, tanto cara a questo suo «battibecco».

Ciò premesso, che volete che sia la storia, per chi ve la canta così?

Dalla storia della «vittoria» infatti si può dire che il nostro liber uomo, sempre così sicuro e appetitivo, si dice perplesso se sia stato Valerio ad ammazza Mussolini, o Paretel Se i tempi si agguistano, Missiroli o qualche amico suo sfrutterà la tesi per un bel saggio storico. E' un metodo maraviglioso, infallibile, con cui tutto si può rovesciare nel proprio opposto. Eroi, buffoni, martiri, ruffiani: è un verso del nostro cantastorie. Oh, si consoli il reduce ancora fascista: il poeta gli dirà che più vince chi più perde. E' stato per un suo verso, libertà da lordando. Chi si cara. Non perde tempo a definirlo. Si proclama da sé ruffiano della libertà. E ci costruisce su una concezione ciclica, per così dire, secondo cui la libertà comincerà e finirebbe in una rotazione e grassa parola, tanto cara a questo suo «battibecco».

Ciò premesso, che volete che sia la storia, per chi ve la canta così?

Dalla storia della «vittoria» infatti si può dire che il nostro liber uomo, sempre così sicuro e appetitivo, si dice perplesso se sia stato Valerio ad ammazza Mussolini, o Paretel Se i tempi si agguistano, Missiroli o qualche amico suo sfrutterà la tesi per un bel saggio storico. E' un metodo maraviglioso, infallibile, con cui tutto si può rovesciare nel proprio opposto. Eroi, buffoni, martiri, ruffiani: è un verso del nostro cantastorie. Oh, si consoli il reduce ancora fascista: il poeta gli dirà che più vince chi più perde. E' stato per un suo verso, libertà da lordando. Chi si cara. Non perde tempo a definirlo. Si proclama da sé ruffiano della libertà. E ci costruisce su una concezione ciclica, per così dire, secondo cui la libertà comincerà e finirebbe in una rotazione e grassa parola, tanto cara a questo suo «battibecco».



UNGHERIA — Splendori notturni sulle rive del lago Balaton, un tempo luogo di villeggiatura riservato ai ricchi magiari, ora attraversato per accorrere in ridenti alberghi migliaia di operai in vacanza.

## ECHI E COMMENTI SULLA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

# La drammatica nottata del "terremoto monetario",

Come non seppe la notizia De Gasperi - La tecnica dei titoli dei giornali "indipendenti", - Una "svalutazione", che diventa un "allineamento",

Tra le molte cose poco chiare di questa faccenda della svalutazione che passerà alla storia come il « terremoto finanziario » del settembre 1949, la più misteriosa è certamente la maniera in cui De Gasperi ed il governo italiano hanno appreso la notizia.

Il Presidente del Consiglio nel pomeriggio di domenica scorsa era a Castelgandolfo. Al Viminale, nei giorni di festa, il lavoro del Gabinetto presidenziale viene sospeso. La notizia, con ogni probabilità, non gli è stata dunque trasmessa dal suo ufficio. D'altra parte a Palazzo Chigi, normalmente, la festa si santifica con messaggi e solennità che nei ministeri democristiani. Figurarsi quando mancano Sforza, il sottosegretario, il capo di Gabinetto e tutti i pezzi grossi, che sono in America da qualche settimana: rimane solo il portiere. Escluso anche Palazzo Chigi quindi resterebbe l'ipotesi di una telefonata da Washington di Pella; ma sembra piuttosto azzardato supporre che il Ministro del Tesoro, l'unico in tutta Italia che aveva giurato sulla stabilità della sterlina, si sia affrettato a chiamare da Washington De Gasperi per comunicargli una notizia che insorvolamente indicava il fallimento della sua politica.

Ma allora chi ha dato al Presidente del Consiglio il triste annuncio? L'ipotesi più probabile resta tuttora quella di una telefonata della Segreteria di Stato dove, in barba a tutti i comandamenti, le feste non si santificano e qualche alto prelato veglia anche di domenica sulle fortune politiche e finanziarie del Vaticano.

Ad avvalorare questa ipotesi sta il fatto che il governo si è affrettato ad annunciare di non essere stato colto alla sprovvista e di essere stato informato « in forma segretissima dal governo inglese ».

Ve lo figurate voi un membro del governo inglese o l'ambasciatore Sir Victor Mallet che telefona a De Gasperi sussurrandogli: « Ecco la notizia, rimanga fra noi, ma abbiamo deciso di svalutare la sterlina? La cosa è molto improbabile se si pensa che, solo due giorni prima il governo inglese non si era degnato neppure di avvisare il governo italiano della creazione di un vero e proprio protettorato inglese sulla Cirencaia, mettendo perfino l'ONU di fronte a un fatto compiuto ».

E poi, se De Gasperi sapessa, perché aveva fatto pubblicare sul « Popolo » del 15 settembre in un titolo a quattro colonne: « L'Inghilterra non svaluterà ».

Il fatto è che, un po' per mascherare la clamorosa figuraccia, un po' per il gusto di dire « l'avevo previsto io! », sull'esempio del governo, quasi tutti i giornali e i giornalisti governativi non hanno voluto ammettere di essersi fatti giocare un tiro mancino da quei furbacchioni di laburisti.

La confusione e l'orgoglio in cui si vennero a trovare la notte di domenica i quotidiani governativi italiani traspare dal resto chiaramente dai titoli delle edizioni del lunedì.

« Il Momento » sbagliò perfino nel fare i conti e annunciò in un titolo a sei colonne: « la sterlina svalutata del 25% ». Ancora indeciso il nuovo stacco della lira. Più bravi in aritmetica i redattori del « Tempo » diedero la percentuale esatta della svalutazione della sterlina ma il loro zelo governativo li portò a scrivere, sempre in un titolo in prima pagina « resta invariato il cambio dollaro-lira ».

Tutti i giornali di quella mattina furono costretti ad usare con franchezza la parola « svalutazione ». Fu solo nel pomeriggio che fu scoperta l'espressione « allineamento ».

Eufemismi e giri di parole usaron i tecnici di tutti i giornali « indipendenti » per descrivere le conseguenze che l'annuncio di Cripps avrebbe avuto per il tenore di vita degli inglesi e dei paesi E.R.P. « Nelle circostanze attuali la solidità della lira è fuori questione ».

## LETTERA DALL'AUSTRIA

# La solita canzone dei vedovi del Fuherer

«Guerra, guerra, guerra!», - La campagna contro «i russi», 4 professoressse d.e. in vacanza - Brindisi nazisti a Salisburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
INNSBRUCK, settembre 21. - I caffè - quelli veri dove si beve caffè vero - si contano sulle dita qui ad Innsbruck. Al caffè «Gretl» che è una specie di roccia, regna una luccicante «Pavoni», ed in tutta Innsbruck, mi dicono, solo un'altra le fa da rivale. Molti italiani di passaggio o residenti ad Innsbruck, vengono al «Gretl» a prendere il caffè. La ricorrenza prima che aprano bocca. Un gruppo di giovani vengono tutte le sere a scherzare con la «fräulein» alta e massiccia, dai grossi seni stretti dentro il costume a busto. Essa spalanca la bocca e sorride non appena la sente entrare. Sui tavoli della rosticceria i molti e piccoli giornali austriaci si affannano, sfruttando gli slogan americani, a parlare di guerra.

E dire che mai ho visto tanti mutilati in giro come da queste parti. Anche gli italiani, che bazzicano gli «Gretl», gira e rigira, finiscono per parlare di guerra. Alcuni purtroppo, spregiudicatamente e faciosamente. Sono spesso degli incolori tarantolatori del reno antisovietico che da Wall Street passano l'oceano e arriva in capo al mondo. Per questo viene davvero di senno sulle più lontane maglie dei monti tirolesi, ad oltre 2000 metri, bello grosso frovi serotto, in tedesco, un francese, in italiano, «Viva il comunismo».

...  
L'Inn è veramente bello in questi giorni, gonfio, largo ed irruente come il Danubio. Anziché di quelli che lo fiancheggiavano s'incontrano molti italiani giunti in gita da Pertisau, da Grafenau, da Mayrhofer. Gli italiani parlano di cambiare sedili, di gite da fare a Salisburgo ed a Vienna ed il problema de, ritorni sul passaporto ed il ritorno all'ordine del giorno. Ci vuole o non ci vuole il visto per andare a Vienna? Ma il ballo è stato in la frontiera ed è necessario anche quello di controllo? E chi assicura in un modo, chi nell'altro. Quello che comunque deve uscire fuori è della posta da questa attesa di di e di non sono i russi, chiamati ogni minuto in ballo a far le spese di tutta la peste e le corse da vomitare. «Ci sono i russi! E sono scrupolosi, guardano, scrutano, toccano per un pelo che trovano ed anche senza pelo». Comincia così la filastrocca e poi: «Prendono le donne e le flegano in cucina a bucciar patate. Sono cattivi, non hanno pietà, e rubano (non i bambini, questa volta) ma i gioielli e le donne belle. Per Vienna non si può passare liberamente, perquisiscono, vogliono vedere i passaporti, i borse». E chi racconta una storiella e chi un'altra. Di che tinta ve lo potete benissimo immaginare. E poi l'immane conclusione: «Ma non è prudente: ci sono i russi». E questa è la musica che senti suonare da per tutto fino alla nuova anche fissa. Un signor milanese, tutt'al più che comunista, che non ne poteva più, per molti giorni si è divertito a piombare in questi gruppi esclamando: «Pione? Colpa dei russi. Si mangia sempre supponi colpe dei russi. Vi fanno male i calli, colpa dei russi». E rideva, rideva di gran voce, bello, grasso e rubicondo. Quattro professoressse di un liceo austriaco non solo andavano dicendo a tutti i venti che non andavano a Vienna, ma si davano anche un gran daffare per convincere gli altri a non andarci. «Come lo sarà? Ma non sa che ci sono i russi?». E sbraniavano gli occhi come davanti al diavolo.

L'Inn è veramente bello in questi giorni, gonfio, largo ed irruente come il Danubio. Anziché di quelli che lo fiancheggiavano s'incontrano molti italiani giunti in gita da Pertisau, da Grafenau, da Mayrhofer. Gli italiani parlano di cambiare sedili, di gite da fare a Salisburgo ed a Vienna ed il problema de, ritorni sul passaporto ed il ritorno all'ordine del giorno. Ci vuole o non ci vuole il visto per andare a Vienna? Ma il ballo è stato in la frontiera ed è necessario anche quello di controllo? E chi assicura in un modo, chi nell'altro. Quello che comunque deve uscire fuori è della posta da questa attesa di di e di non sono i russi, chiamati ogni minuto in ballo a far le spese di tutta la peste e le corse da vomitare. «Ci sono i russi! E sono scrupolosi, guardano, scrutano, toccano per un pelo che trovano ed anche senza pelo». Comincia così la filastrocca e poi: «Prendono le donne e le flegano in cucina a bucciar patate. Sono cattivi, non hanno pietà, e rubano (non i bambini, questa volta) ma i gioielli e le donne belle. Per Vienna non si può passare liberamente, perquisiscono, vogliono vedere i passaporti, i borse». E chi racconta una storiella e chi un'altra. Di che tinta ve lo potete benissimo immaginare. E poi l'immane conclusione: «Ma non è prudente: ci sono i russi». E questa è la musica che senti suonare da per tutto fino alla nuova anche fissa. Un signor milanese, tutt'al più che comunista, che non ne poteva più, per molti giorni si è divertito a piombare in questi gruppi esclamando: «Pione? Colpa dei russi. Si mangia sempre supponi colpe dei russi. Vi fanno male i calli, colpa dei russi». E rideva, rideva di gran voce, bello, grasso e rubicondo. Quattro professoressse di un liceo austriaco non solo andavano dicendo a tutti i venti che non andavano a Vienna, ma si davano anche un gran daffare per convincere gli altri a non andarci. «Come lo sarà? Ma non sa che ci sono i russi?». E sbraniavano gli occhi come davanti al diavolo.

## JORIS IVENS GIUNTO A ROMA

Il grande regista democratico parteciperà al prossimo Convegno internazionale di cinematografia a Perugia

E' giunto ieri sera a Roma, diretto a Perugia dove parteciperà al Convegno internazionale di cinematografia, il noto regista olandese Joris Ivens, uno dei pochi artisti dello schermo che abbiano saputo esprimere in immagini filmiche i più drammatici problemi del nostro tempo: dalla guerra civile spagnola alla lotta dei popoli coloniali contro l'imperialismo, dalla presa di Ivens è stata sempre presente dunque è stato necessario combattere lo sfruttamento e la violenza per far trionfare, con la forza delle immagini cinematografiche, il diritto alla vita di tutti gli uomini liberi.

Se il nome di questo illustre cineasta non è oggi ancora sufficientemente noto nel nostro paese, non è certo per mancanza di merito. La sua opera, la colpa è di quella politica antiprogressiva e antipopolare che per un'entimologia fu costretto della cinema italiana e che tuttora mi-



Il regista olandese Joris Ivens, uno dei pochi artisti dello schermo che abbiano saputo esprimere in immagini filmiche i più drammatici problemi del nostro tempo.



LONDRA - Centinaia di agenti di cambio e risparmiatori sostano all'aperto, dopo il crollo della sterlina

Quando l'Austria è facile accorgersi come anche questa speculazione non sia affatto casuale. Tutto è ben congegnato perfino il problema dei visti per Vienna che ci vogliono e non ci vogliono e cui le stesse autorità non danno mai precise informazioni. Se uno va senza un bollo tanto meglio: sarà un'ultima occasione per far dir male dei russi. D'altra parte per simili speculazioni il terreno è più che adatto: l'Austria è il rifugio internazionale dei nazisti, delle S.S., delle spie e di tutti i fascisti espulsi dai paesi di nuova democrazia. I quali, con l'appoggio degli americani, si vanno riorganizzando più o meno - ma per modo di dire - clandestinamente. Trafficano in valuta o in esportazione e importazione clandestina di moneta americana, si fanno spendere e fanno capo a Salisburgo, capitale ufficiale di tutti questi intrighi.

Due episodi mi sono rimasti impressi. Ad Innsbruck un mulatto, con l'appoggio di un amico, si sta riorganizzando più o meno - ma per modo di dire - clandestinamente. Trafficano in valuta o in esportazione e importazione clandestina di moneta americana, si fanno spendere e fanno capo a Salisburgo, capitale ufficiale di tutti questi intrighi.

Quando ho raccontato queste cose alle quattro professoressse democristiane, perfino esse hanno detto: «Possibile?». A Vienna però non sono volute andare. Ci sono i russi, già. Lì ho incontrati anch'io. Passano composti, sereni, simplici, seri. Ma quasi non te ne accorgi. Subito, invece, ti accorgi degli americani che coltivano il «sempinarame» ed il mercato nero. Salisburgo è piena di «sempinarine» e di sigarette americane. Sotto la finestra della mia camera c'era una prigione per «sempinarine». A Vienna però non sono volute andare. Ci sono i russi, già. Lì ho incontrati anch'io. Passano composti, sereni, simplici, seri. Ma quasi non te ne accorgi. Subito, invece, ti accorgi degli americani che coltivano il «sempinarame» ed il mercato nero. Salisburgo è piena di «sempinarine» e di sigarette americane. Sotto la finestra della mia camera c'era una prigione per «sempinarine».

Quando ho raccontato queste cose alle quattro professoressse democristiane, perfino esse hanno detto: «Possibile?». A Vienna però non sono volute andare. Ci sono i russi, già. Lì ho incontrati anch'io. Passano composti, sereni, simplici, seri. Ma quasi non te ne accorgi. Subito, invece, ti accorgi degli americani che coltivano il «sempinarame» ed il mercato nero. Salisburgo è piena di «sempinarine» e di sigarette americane. Sotto la finestra della mia camera c'era una prigione per «sempinarine».

## PITTORI E SCULTORI ALLA GALLERIA «AVER»

Si è inaugurata nei giorni scorsi a cura della Sezione romana del P.C.I., «Trevi-Colonna», presso la Galleria «Aver» in via del Babuino 99, una rassegna delle arti figurative, tra le più interessanti della nuova stagione.

La Mostra ha per intento, come dice la presentazione, di essere - in appoggio al «Mezzo della Stampa comunista» - a tale scopo vuole riunire oltre un centinaio di opere, che allineano i nomi più noti della giovane pittura e scultura contemporanea. Basterebbero per comprendere l'ampiezza di interesse che la rassegna propone all'attenzione dei visitatori. Ecco gli artisti che espongono: Astrucchio, Boechi, Castagnoli, Conzatti, Corpora, De Tomi, Francalancia, Franchina, Gentilini, Gutuso, Jaria, Mafai, Mauger, Manca, Marcolini, Muccini, Muccini, Nanni, Omiccioli, Petrucci, Pini, Purificato, Savelli, Sciaccappa, Socrate, Spadina, Spallich, A. Tallone, F. Tallone, Trombadori, Turcato, Usui, Urbani, Vedova, Vespa.

All'inaugurazione, cui erano presenti i compagni Eugenio Reale e Ambrogio Donini, hanno assistito nelle personalità della cultura e dell'arte.

Primo dell'apertura della Mostra, nella sala di proiezione della «Fono Roma» è stato proiettato in ante-prima il documentario «Pittura italiana del dopoguerra», gentilmente concesso dai produttori Massimo Girotti, Lucio Fulci e dal regista Carlo Romano.

## RIUNIONE DI MINISTRI A LONDRA L'INGHILTERRA NON SVALUTERA

L'accordo di Washington variamente commentato dalla stampa

Se la faccia tosta della stampa democristiana e «indipendente» non fosse quella che, al potrebbe pensare, è la faccia tosta della stampa comunista, tale è l'enormità della cosa. Invece la profezia è dovuta al «Popolo», il quale l'ha pubblicata esattamente una settimana fa. Se tanto mi dà tanto, i quindici lettori del quotidiano d.c. faranno bene da ora in poi, per non sbagliarsi, a interpretare le notizie e le direttive del «Popolo» esattamente al rovescio.

## IL GIRO D'ITALIA ALL'INSEGNA DE "L'UNITÀ".

# Una visita all'ospedale di Acquaviva

La speculazione d.c. non risparmia i malati - «Vogliamo vedere «Togliatti è tornato...»

TARANTO, 21. - Sono le 10 del mattino quando la macchina de «L'Unità» si ferma davanti alla sezione di Acquaviva della Fonit. Il segretario della C.d.L. è lì che aspetta.

Nel paese incomincia subito quel movimento insolito che la accorrono la gente.

Intanto io me ne vado in giro per il paese e il compagno che mi sta vicino mi spiega:

«Ecco, vedi, questo è l'ospedale. È bello. Si ma se tu sapessi! Ed incomincia un racconto doloroso perché lì, nella sinistra del fabbricato, c'è il Lebbrosario. E voglio a sapere che ora, in questa ultimi tempi, per i soliti interessi, persino il Comitato Civico e la Democrazia Cristiana si sono battuti con rancore contro il Lebbrosario? C'è chi sta parlando sottovoce ed alza la chiavetta in modo che una questione di carattere scientifico si è trasformata in una bassa questione politica.

Gli ammalati non dicono nulla. Rimangono pazienti dietro quelle mura anche se la stampa di destra si è divertita con il loro dolore. Subito, me li vedo davanti festosi e contenti.

«Sono un compagno, un mio detto subito mio. - Anchio. - Anchio. - Anchio. Ho sentito quelle braccia attorno Sono entrato nelle loro stanze per fare più insieme e per parlare meglio.

«Parti subito! Scriviamo! - Sì scriverei. - Saluta «L'Unità». Saluta i compagni. - Sì, li saluto. - Peccato, si voleva vedere «Togliatti è tornato». La macchina fuori chiama con la sua voce rauca. - E' per te. Ora vai. - Sono stretti per dire addio e loro occhi sono pieni di lacrime. Così sono sicito e mentre la macchina si

## LE PRIME A ROMA

La grande fiamma  
Ma la cinematografia americana ha prodotto un film che realtamente narra la lotta clandestina dei popoli europei contro il nazismo. Il film ha postato un protagonista delle sue storie il vero artefice della resistenza: il popolo E anche questo film - che tratta appunto l'occupazione tedesca della Francia - non riesce a rompere gli schemi di alcuni mesi sotto il peso del fallimento dell'E.R.P. Questi sperano che, come avviene nelle guerre, perisca anche qualche generale. La lotta per conquistarsi le «greche» di Pella è sorda ma accanita. Ma a decidere la sorte del Ministro del Tesoro e della futura politica economica del governo, non sarà solo De Gasperi. L'ultima parola in questa materia, come sempre, spetterà alla Confederazione.

ANIELLO COPPOLA

## Fioravanti e Alfieri a Napoli a Capri

NAPOLI, 21. - Questa sera alle ore 21.45 il motore Aldo Fioravanti ha iniziato il suo tentativo di traversata Napoli - Capri. E Fioravanti è seguito da una lancia sulla quale hanno preso posto il medico direttore sportivo della Rari Nantes Roma ed il suo allenatore, il mare è calmo, la temperatura tiepida. Tre chilometri dopo la mezzanotte è sceso in acqua per un anno tentativo il strascano prof. Cesare Alfieri.

Entrambi i nuotatori fanno uso delle pinne Come è noto, si tratta di due iniziative del tutto distinte, coincidenti solo per la data.

